

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 18 aprile 2023

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto come capofila con la proposta progettuale "RI/MA - Ripensare il Maschile fuori dalla violenza" in risposta a "CERV-2023-DAPHNE" della Commissione Europea.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si autorizza la Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile a presentare come capofila la proposta progettuale "RI/MA - Ripensare il Maschile fuori dalla violenza" in risposta a "CERV-2023-DAPHNE - Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile)" che sarà gestito dalla Commissione Europea - Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG Just).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Commissione Europea - Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG Just), nell'ambito del proprio programma *Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)* e delle azioni di lavoro adottate per il 2023 - 2024, ha pubblicato un invito a presentare proposte progettuali con la finalità di sostenere, responsabilizzare e sviluppare la capacità delle organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale nella lotta contro la violenza di genere e/o contro i minori e nella difesa dei valori dell'Unione Europea: enti che, con le loro attività, contribuiscono al pieno godimento dei diritti da parte delle donne e dei minori e alla pari emancipazione di donne, uomini e dei minori, in tutta la loro diversità.

L'invito è rivolto ad attori transnazionali, nazionali o regionali che, nello svolgimento del progetto, agiranno in qualità di intermediari per raggiungere, attraverso anche l'erogazione di sovvenzioni, le organizzazioni della società civile sopra specificate.

Con riferimento a quanto sopra, la Regione del Veneto, attraverso la Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile intende rispondere all'invito presentando - in qualità di capofila - una proposta progettuale denominata "RI/MA - Ripensare il Maschile fuori dalla violenza".

Il progetto, che avrà durata di 36 mesi, si propone di aumentare la sicurezza e diminuire il rischio a cui sono esposte le donne e i minori vittime di violenza, diretta o assistita, mediante azioni di potenziamento dei programmi di trattamento dedicati agli autori di violenza attraverso i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza - CUAV.

Il partenariato progettuale comprende, oltre alla Regione del Veneto: la Regione Piemonte, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Emilia Romagna, enti che già da qualche anno hanno attivato finanziamenti e interventi a favore dei CUAV e quindi hanno esperienza specifica in materia; Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale con sede a Montebelluna, ente promotore e gestore di *CAMBIAMENTO MASCHILE - Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive*, già partner della Regione del Veneto nei progetti europei A.S.A.P. - *A Systemic Approach for Perpetrators* e DeStalk - *Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships*; ARS - Associazione per la Ricerca Sociale, con sede legale a Milano, che si pone come punto di incontro tra la ricerca socio-economica teorica e applicata, intervenendo in ambiti tematici che vanno dalle politiche sociali a quelle economiche e del lavoro con particolare riferimento a soggetti svantaggiati nel rispetto del principio delle pari opportunità per tutti; l'agenzia di comunicazione Comunicative, con sede legale a Bologna, responsabile delle attività di comunicazione nell'ambito del progetto europeo DeStalk - *Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships* di cui la Regione è stata partner, con specifica esperienza nei temi della violenza di genere. Il progetto si svolgerà su un livello nazionale con il supporto a livello europeo di ENSA - European Network of Social Authorities, rete coordinata dalla Regione del Veneto.

I CUAV delle quattro regioni che saranno coinvolti nel progetto, in risposta ad un Avviso pubblico come richiesto dalla Commissione europea, lavoreranno in sottogruppi in un'ottica di rete, approfondendo specifiche tematiche, anche attraverso lo scambio di buone pratiche riguardanti i loro modelli di lavoro:

1. il lavoro con gli autori minorenni e/o giovani adulti in regime detentivo negli Istituti di pena per minorenni e/o in misure alternative alla detenzione (es. messa alla prova);
2. la genitorialità degli uomini autori di violenza, attraverso gruppi sulla paternità (svolti, ad esempio, in collaborazione con i Servizi di Consultorio familiare) e/o il lavoro svolto con i maltrattanti sul tema della violenza assistita, nei programmi territoriali o in carcere;
3. la violenza digitale, esplorata attraverso il lavoro svolto con gli autori di violenza nei programmi territoriali o in carcere e/o attraverso attività educative e di sensibilizzazione sul cyberbullismo, anche a carattere laboratoriale, svolte in collaborazione con l'Istituzione scolastica o con l'associazionismo giovanile.

Pur nel rispetto delle singole specificità, si intende giungere ad un accordo rispetto agli strumenti, le metodologie lavorative e il linguaggio sul tema della presa in carico degli uomini autori di violenza di genere, con l'intento ultimo di contribuire a modificare i presupposti culturali (stereotipi di genere, modelli relazionali di stampo maschilista e patriarcale) che determinano il manifestarsi dei comportamenti violenti.

Sarà inoltre prevista sia un'attività di valutazione e monitoraggio del lavoro svolto dai CUAV e delle azioni progettuali sia una campagna di comunicazione dei risultati progettuali con la creazione anche di uno specifico sito internet. Le tematiche specifiche che saranno approfondite nel lavoro dei gruppi interregionali di CUAV e le metodologie lavorative che ne deriveranno potranno essere sviluppate come buone pratiche da riportare a livello europeo.

Il budget complessivo del progetto sarà di Euro 1.700.000,00, il contributo richiesto alla Commissione Europea sarà di Euro 1.500.000,00. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nella progettualità, dei costi di trasporto, vitto e alloggio connessi agli spostamenti nelle Regioni partner necessari per la realizzazione delle azioni del progetto e del loro monitoraggio nonché per eventuali stampe dei prodotti progettuali (contribuzione "in kind" extra-budget), senza che sia richiesta alcuna altra forma di cofinanziamento.

La proposta di progetto si colloca in un contesto di azioni regionali contro la violenza sulle donne e i minori previste dalla Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", attraverso la quale vengono sostenuti interventi volti sia al sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio sia al recupero dei soggetti responsabili degli atti di violenza, nella consapevolezza che il dramma della violenza di genere non può essere affrontato unicamente intervenendo e sostenendo la vittima. Gli studi e le ricerche condotte in materia dimostrano infatti che, in assenza di un percorso di recupero, gli autori, seppur soggetti a condanne, tendono a reiterare il reato, andando così ad incidere nuovamente sui casi di violenza, che non diminuiscono. Nel contrasto alla violenza contro le donne sono pertanto necessari interventi di prevenzione dei comportamenti violenti ed interventi per il recupero dei soggetti autori di violenza, prevedendo uno stretto ed efficace collegamento con la rete dei servizi per il sostegno delle donne, al fine di predisporre risposte integrate, coordinate e di sistema.

In questo quadro di azioni, si inseriscono, tra gli altri interventi:

il progetto "A.S.A.P. - *A Systemic Approach for Perpetrators*" (1.10.2018-31.03.2021), finanziato dalla Commissione Europea a valere sul bando "*Prevent and combat gender-based violence and violence against children* (REC-RDAP-VICT-GBV-AG-2017) e di cui la Regione del Veneto è stata capofila, che ha approfondito lo studio di metodologie e strumenti esistenti nel contesto europeo e l'implementazione di buone pratiche di integrazione negli interventi di presa in carico sia degli "uomini maltrattanti" sia delle donne vittime di violenza domestica nonché dei minori vittime di violenza assistita. Esso ha quindi sviluppato, tramite la sperimentazione di un protocollo operativo, un'innovativa e fruttuosa esperienza di integrazione e collaborazione tra i Centri antiviolenza e i Centri per gli autori delle violenze, finalizzata alla prevenzione delle recidive e, di conseguenza, alla diminuzione del rischio per le vittime (donne e bambini);

il progetto "DeStalk - *Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships*" (15.01.2021-15.01.2023), di cui la Regione del Veneto è stata partner, finanziato sempre dalla Commissione Europea sul programma "Rights, Equality, and Citizenship Work Programme 2020, che ha inteso estendere l'esperienza di integrazione e collaborazione tra i sopracitati Centri, indirizzandola al tema emergente dello *stalkerware*, nuova ma diffusissima forma di controllo e abuso nelle relazioni affettive, spesso non rilevata dalla vittima né percepita quale fatto lesivo dall'autore;

il progetto *N.E.T.work VS Violence: Nuove Esperienze Territoriali di lavoro contro la violenza* (01.01.2022 - 28.11.2022) finanziato nell'ambito dell'"Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e di cui la Regione del Veneto è stata capofila, che ha avuto la finalità di rafforzare i programmi di intervento preventivo agendo, in primo luogo, sul potenziamento delle relazioni/interazioni tra i Centri partner di progetto e dei loro modelli di lavoro. Pur nel rispetto delle singole specificità, si è inteso giungere ad una uniformità di strumenti, di metodologie lavorative e di linguaggio sul tema della presa in carico e gestione degli uomini autori di violenza di genere con l'intento ultimo di contribuire a modificare le narrazioni che consentono il manifestarsi degli assetti di violenza.

Considerata dunque l'importanza sia del lavoro già svolto dalla Regione secondo quanto previsto dalla L.R. n. 5/2013 sia di contribuire alla predisposizione di risposte integrate, coordinate e di sistema affinché il fenomeno della violenza di genere contro le donne sia affrontato da ogni punto di vista, e ritendendo quindi che le azioni presentate nel progetto in argomento aderiscano perfettamente a questo orientamento, si propone di autorizzare la partecipazione regionale a "*CERV-2023-DAPHNE - Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile)*", come capofila con la proposta progettuale "*RI/MA - Ripensare il Maschile fuori dalla violenza*", individuando nella Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile la Struttura responsabile per l'implementazione del progetto, qualora la proposta progettuale superi le prossime fasi di valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di autorizzare la presentazione, in qualità di capofila, da parte della Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, della proposta progettuale "*RI/MA - Ripensare il Maschile fuori dalla violenza*", che vede come partner la Regione Piemonte, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Emilia Romagna, Una Casa per l'Uomo Società Cooperativa Sociale, ARS - Associazione per la Ricerca Sociale e l'agenzia di comunicazione Comunicattive e il supporto di ENSA - European Network of Social Authorities, in risposta a "*CERV-2023-DAPHNE - Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile)*";
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative e contabili che dovranno essere assunte qualora le proposte progettuali superino le fasi di valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.